

L'EDITORIALE

di Nicola Mantineo

Cari lettori di Oltre,

siamo arrivati anche al Natale 2017 e all'anno nuovo. Ma il primo pensiero va a tre persone che, purtroppo, sono mancate durante questi mesi ma che rimarranno indelebilmente nei nostri cuori. Se ne sono andati Antonio, Anna e Carla, tre persone che, in un modo o nell'altro, hanno respirato e vissuto la Comunità per decenni. A loro va il nostro ricordo e l'apertura del nostro giornale.

Tra le mani avete un numero che, ritengo, possa entrare tra quelli più interessanti nella storia del nostro

“piccolo” semestrale. L'incontro con Mauro Ferrari, uno scienziato che sta letteralmente rivoluzionando gli studi sul carcinoma mammario, è necessariamente, e di diritto, stato catapultato in copertina. Ciò che rende speciale questo numero sono due articoli che mi stanno particolarmente a cuore. Il primo è relativo alla presentazione del nuovo software per tutti coloro i quali hanno patologie che riducono la capacità di comunicazione, il secondo va ad approfondire il lavoro delle nostre fisioterapiste, in questo caso di Caneva, con una bella intervista di Elena Di Chiara. Il motivo risiede nel fatto che proprio in questi

mesi anche la palestra di riabilitazione della nostra sede carnica si è aperta a pazienti esterni. Abbiamo voluto condividere queste due notizie con i nostri lettori perché sintomatiche di quanto la Comunità Piergiorgio voglia volgere il proprio sguardo al futuro, con progetti innovativi e sempre più improntati alle necessità del tessuto sociale. Perché auspichiamo che la nostra struttura diventi sempre più un centro di riferimento sanitario, arricchito di una molteplicità di servizi aperti sul territorio. In questa direzione viaggia infatti anche l'articolo di Sara Ingegneri, che ci ha descritto come il percorso di autonomia e indipendenza di due dei nostri ragazzi (e parliamo di “ragazzi” perché poco più che adolescenti) proceda spedito nel solco dell'autodeterminazione di questi due giovani: ciò che la Piergiorgio ha, da sempre, posto come fine ultimo della propria mission. E a conferma di ciò, mi preme sottolineare come buona parte di questo numero sia stato interamente scritto dagli utenti che frequentano il centro diurno della Comunità. Quella che per noi è una vera e propria redazione. Perché la voce che deve sgorgare da queste mura e propagarsi tra la mani di tutti voi deve essere la loro.

In conclusione non mi resta che riaggiungervi alle prime righe di questo editoriale, rinnovandovi i nostri auguri.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

